

**Il dibattito.** L'editoriale di Ezio Mauro dedicato alla crisi che dilania quest'area politica ha acceso il dibattito tra i lettori di Repubblica.it. Ecco alcuni degli interventi

# Cara sinistra

«Ci vorrebbe uno Spirito Santo progressista — professione sconosciuta — capace di toccare le orecchie e gli occhi della sinistra italiana, liberando finalmente lo sguardo e l'ascolto, su se stessa e sugli altri». Inizia così l'editoriale di Ezio Mauro intitolato "La sinistra senza compagni e senza storia", pubblicato ieri in prima pagina su questo giornale che, per tutta la giornata, ha acceso il dibattito anche su Repubblica.it. Qui di seguito pubblichiamo un estratto dei circa 200 commenti che si sono accumulati in calce all'articolo. Opinioni che si concentrano su cosa vuol dire "sinistra", sulle sue divisioni, sulle occasioni mancate e sulle opportunità da cogliere.

a cura di MAURO FAVALE

## Democratici sordi ci tocca soffrire

La situazione non potrà migliorare in considerazione del fatto che l'attuale PD, in cerca del potere, ha dimenticato l'individuazione di idee e di strategie di medio periodo per attuarle e sembra sordo ad ascoltare le proposizioni, qualche volta interessanti, di chi si è posto alla sua sinistra. Quando qualcuno inizierà a raccontare una visione concreta ed illuminata ed a proporre iniziative non alla ricerca del facile consenso ne riparleremo. Per ora ci tocca soffrire.

Francesco Regosa

## Le vecchie ideologie sono ormai superate

I concetti di destra, centro e sinistra sono superati; oggi riflettono solo la disposizione che occupano i deputati in Parlamento. La realtà impone di essere esaminata ed osservata con occhi diversi dagli schematismi ideologici destra/sinistra. Buona l'idea di definire le posizioni fra conservatori, quelli per cui ogni novità è un pericolo ed un fastidio, e progressisti, quelli per cui la novità pone interrogativi e domande e richiede di essere capita criticamente.

Riccardo

## Le riforme di Renzi sono l'unica strada

L'unica sinistra di governo possibile è quella riformatrice, innovatrice e pragmatica, come lo è stata nell'esperienza Renzi-Boschi. Bersani, D'Alema, Vendola, Montanari etc. sono sinonimo di salotti o di convegni, con idee invecchiate e proposte confuse ed inefficaci. Almeno la metà dei problemi attuali del Paese sono la conseguenza delle loro scelte e della loro influenza sulla politica istituzionale, sociale, economica. Degli ex comunisti si salva il solo Veltroni, ormai fuori gioco.

Martin Benelux

## Vincono M5S e Lega con questi egoismi

Sono stata una ragazza dell'85, la politica è stata il mio pane per molti anni. Il Pd è stato il mio naturale approdo. Sono scontentata dal dibattito a sinistra di queste settimane. Vi prego, fermatevi tutti. Smettete questo spettacolo vergognoso di poltrone e egoismi. Non voglio un paese governato da Salvini e Grillo, in cui la facciano da padrone il qualunquismo e l'esclusione. Abbiate rispetto per la sinistra, la sua storia e anche per noi che siamo di sinistra, nonostante tutto.

Caterina Nunberg

## Il governo dem non difende i deboli

Sinistra è la difesa dei più deboli dunque non tagliare sanità ed istruzione pubblica, non introdurre flessibilità del lavoro senza adeguati ammortizzatori sociali, non ridurre i controlli su evasione fiscale. L'esatto contrario dell'azione del governo a guida Pd. L'idea è indipendente dalla posizione (opposizione / Governo) e dalle motivazioni personali. La cosiddetta sinistra italiana non è di sinistra.

Luca Rossini

## Il partito renziano va verso Berlusconi

Noi italiani non abbiamo mai avuto una vera contrapposizione politica democratica. Nei decenni mai un governo serio o di centro destra o di vero centro sinistra. Sempre dei pasticci. In tutto questo la sinistra italiana, rappresentante della classe meno agiata e da sempre più colpita dalle molteplici crisi dal dopo guerra, ha delle grandi responsabilità. Una sinistra moderna e democratica non può essere finita nelle mani di un Pd Renziiano e portata verso un centro berlusconiano.

Pietro Morielli

## Stanno regolando conti personali

D'Alema ed altri hanno soggiogato anche il mite Bersani e sono disposti a tutto per fare le scarpe a Renzi. Non accettano un centro sinistra a trazione democristiana - che inevitabilmente li esclude. Non sto parlando della loro tradizione politica e di queste nobili cose ma di conti e corti personali, le persone sono grette e avidi. Spesso vedere le cose in chiave semplicistica (persone e non idee) conferisce un'altra luce.

Arianna Spoletri

## Contano gli uomini e l'ansia di demolire

A parlare genericamente di sinistra si rischia di ululare alla luna. Preferirei parlare degli uomini che apparentemente sono di sinistra e di quelli che si vantano di esserne i veri rappresentanti salvo poi far di tutto per demolire il movimento. Oggi certe classificazioni — destra, sinistra, centro — sono sempre più sfumate: contano gli interpreti, la loro preparazione, la loro affidabilità, la loro correttezza, il carisma, i principi.

Fabrizio Pennacchia

## Giuste le primarie no al radicalismo

Il Pd esprime a fondo la propria democrazia eleggendo con le primarie la propria classe dirigente. Se coloro che si professano di sinistra, ma per la stessa hanno fatto ben poco, ritengono di starne fuori è un loro diritto ma non può valere la dittatura della minoranza unta dal carisma di sinistra. Oggi sinistra vuol dire affrontare con pragmatismo i problemi che la globalizzazione ci impone. Questa è la politica di Renzi. I voli pindarici della sinistra radicale non portano a niente.

Daniilo Malquori

## Ancora divisi una storia infinita

Leggendo il suo editoriale mi è sembrato di essere ritornato negli anni '90, o forse erano gli anni '80, o no... erano gli anni '70. Lei poteva scrivere lo stesso editoriale in qualsiasi periodo storico della sinistra italiana e sarebbe stato sempre attuale, perché la storia della sinistra italiana è sempre la stessa. Divisione. La si smetta di parlare di destra/centro/sinistra e si cominci a parlare di "Progressisti" e "Conservatori".

Liberopensiero2

## Chi va al potere perde gli ideali

La sinistra dovrebbe incarnare l'uguaglianza tra le genti, il bene comune, la difesa dei più deboli e sfortunati. I suddetti ideali sono compatibili con l'esercizio del potere? La storia direbbe di no. Quando la sinistra va al potere si trasforma in dittatura, oppure attua politiche liberiste. Comincio a credere che la sinistra sia un contenitore per contenere la protesta o imbonire le genti attraverso la retorica. Il potere non conosce colore o ideologia. È potere e basta.

Francesco960

### SENZA COMPAGNI E SENZA STORIA

EZIO MAURO

C I VORREBBE uno Spirito Santo progressista — professione sconosciuta — capace di toccare le orecchie e gli occhi della sinistra italiana, liberando finalmente lo sguardo e l'ascolto, su se stessa e sugli altri. L'inconcludenza politica annunciata e la tragedia tribale in corso infatti sono solo il risultato finale di un fenomeno più ampio e più profondo, che nasce dall'incapacità di leggere il mondo nuovo in cui una moderna sinistra deve agire, senza una chiara nozione politico-culturale di sé e del contesto di amici, compagnie avversari. Per un partito (in questo ca-

ROMA. Lo sconosciuto dalla macchina si sgancia vira si addensano del super ticket  
CAPPELLINI, CI

L'INTERVISTA

Delrio: "Voglio il s

LA STORIA

